

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si rinnovano automaticamente.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 30

Sonne levant animas laudes quae carmina fundunt in arce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vult mundum vincat et ipsa modo. PAVLUS ARCHIEP. URIN.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50; — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 2 Marzo 1904

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

L'idea sociale cristiana NEL FRIULI

Il XIX Congresso cattolico di Bologna unanimemente approvò un ampio schema elaborato dall'illustre Prof. Toniolo riguardante l'organizzazione professionale.

La I° proposta in quell'ampio schema è: D'insistere presso tutte le istituzioni cattoliche e tutti i cattolici, cui sta a cuore il bene cristiano della società, perchè diano opera alla fondazione di Unioni professionali, semplici nell'organismo, cattoliche nello spirito, nell'azione e possibilmente nei membri.

In altra proposta è detto d'insistere, perchè, ove non è possibile piantare l'Unione, se esiste una Società di mutuo soccorso, questa si trasformi in Unione.

La mente del Congresso cattolico di Bologna non è dubbia. L'Unione professionale non è considerata una cosa di là da venire, una cosa da realizzarsi in altri tempi; non è considerata un effetto della coscienza proletaria educata alla solidarietà, ma è considerata piuttosto causa e fattrice di quella educazione.

Non è considerata effetto, dico, ma causa, perchè era ben chiaro ai più illuminati di quel Congresso come nella Unione, e mediante l'Unione, e toccando i benefici effetti dell'Unione il popolo si formerà sperimentalmente, praticamente quella coscienza di classe e quello spirito di solidarietà, che poi alla loro volta influiranno a rendere più stabile e più efficace l'Unione. Effetto e causa ad un tempo. Era ben chiara ai più illuminati di quel Congresso che il popolo lavoratore da mattina a sera non ha nè il tempo, nè l'abilità di procurarsi una coscienza, direi, teorica, della posizione, che occupa nella società e dei mezzi di ascensione morale ed economica, che le esigenze d'ambiente portano seco.

Il II° Gruppo generale dell'Opera dei Congressi, facendosi l'eco genuina della manifestazione bolognese, ai 16 di gennaio p. p. inviava una circolare ai II. di Gruppi regionali e diocesani, e, tra altre cose, diceva: « E con lo sguardo fisso in G. C. e nel Vicario di Lui che dobbiamo in questo principio dell'anno nuovo imprendere con alacrità volontà e tradurre in atto le deliberazioni del XIX Congresso cattolico riguardanti il nostro Gruppo, delle quali la più importante è sempre quella che si riferisce alle « Unioni professionali »: potè sono queste, che con forma ammoderata secondo l'indole dei tempi nostri rinnovano quell'ordinamento sociale, che fece luminosamente grande quell'epoca, nella quale la filosofia cristiana governava e popoli e Stati... Intanto diano opera tutti i II. Gruppi regionali e diocesani, perchè dovunque si diffonda la persuasione della utilità e necessità delle « Unioni professionali »; perchè dove esse già esistono vivano e si perfezionino, dove mancano affatto, si promuovano e si fondino... Le « Unioni professionali » debbono formare l'oggetto massimo delle nostre cure ».

Inoltre il II° Gruppo generale con Atti in data del 13 febbraio, insistendo nelle raccomandazioni prima fatte ai II. di Gruppi regionali e diocesani, dice: « Crediamo di tornare più di proposito toccando dal capitale argomento, la creazione delle « Unioni professionali »; giacchè dopo il primo slancio di quattro o cinque anni or sono, ossia all'irrompere più impetuoso del torrente socialista, il lavoro nostro si è a questo proposito di molto affievolito... E' dunque necessario riprendere il lavoro con tutta sollecitudine... sicchè in breve tutta una rete di « Unioni professionali » raccogliendo gli operai cristiani per opporli alla dissolutrice opera socialista... Ne si deve trascurare la graduale evoluzione il naturale perfezionamento delle Società di mutuo soccorso perchè acquistino una larghezza di vita e di azione ben vicina a quella di una « Unione professionale ».

La nostra Adunanza diocesana, riproducendo il pensiero degli organi maggiori, ha riconfermato il voto espresso altre volte per l'istituzione delle Unioni professionali locali, siano esse parrocchiali, forniciali o mandamentali, ed ha deliberato che dove non è possibile l'istituzione di Unioni locali, le loro funzioni siano assunte da altre associazioni cattoliche di carattere economico.

E' dunque manifestissimo il concetto che si è affermato in tanti atti solenni. Il concetto è la urgente necessità di riorganizzare i lavoratori in classi, affine di ottenere l'instaurazione sociale in G. C., messa come punto di partenza e come punto di arrivo da Pio X nel suo programma papale. E difatti qual è l'origine della situazione presente tra gli uomini? La riassume Leone XIII nella frase della « Rerum Novarum »: « sopresse nel passato secolo le corporazioni di arte e mestieri senza nulla sostituire in loro vece... avvenne che a poco a poco gli operai rimasero soli e indifesi in balia della cupidigia dei padroni e di una sfrenata concorrenza. In questa frase mentre è espressa la causa dello stato attuale, ne è indicato ancora il rimedio. Bisogna reagire contro il liberalismo economico del secolo passato, bisogna reagire contro l'individualismo. E quindi riorganizzare la società secondo i principii cristiani; rendere gli operai mediante l'Unione forti di fronte alla potenza del capitale, difesi di fronte al padrone. Il capitale è una potenza da solo; il padrone è una potenza da solo, perchè provvisto di mezzi e generalmente istruito. L'operaio invece da solo è impotente, rappresenta una debolezza morale e materiale. Si organizzino gli operai e allora diventeranno anch'essi una potenza non per la lotta di classe, ma perchè ognuno nella concorrenza fatale di opposti interessi arrivi ad avere il suo. Si organizzino mediante la Unione professionale, alla quale, perchè viva e ottenga i suoi fini, è d'uopo proporre una persona competente e attiva con assegnazione di relativo stipendio.

Le condizioni del nostro Friuli sono favorevoli all'Unione professionale? L'Unione per sua natura è reclamata dal Friuli egualmente che da un'altra regione italiana o estera, senza nessuna differenza. La differenza sarà, e non potrà non essere nell'esplicare l'attività in questo o in quel modo proporzionatamente ai bisogni locali. E tale differenza nell'esplicazione dell'attività deve avverarsi non solo tra il Friuli e le altre regioni, ma, si può dire, tra paese e paese. E si capisce il perchè. Esprimo un parere.

L'idea sociale cristiana allora comincerà ad attuarsi efficacemente nel nostro Friuli, quando le operosità dei singoli convergeranno a una sola meta. E non dico a una sola meta in quanto che a tutti debba risplendere un solo termine da conseguire, l'instaurazione della società in G. C. In questo termine generico tutti pienamente convergono.

Dico a una sola meta, in quanto che tutte le energie con uniformità di vedute e d'indirizzo e con generoso slancio si uniranno in un fascio e procederanno organicamente all'attuazione dell'idea sociale cristiana. E a bella posta ho detto con uniformità di vedute e d'indirizzi. Il Comitato diocesano prima e poi il II Gruppo, appena costituito, hanno formulato e approvato uno statuto di Unione professionale, manifestando esplicitamente il desiderio che si proceda a organizzare i nostri operai mediante l'Unione, come i socialisti si organizzano mediante la Camera del lavoro. Perchè non è seguito da tutti e, per quanto possibile, attuato il pensiero del Comitato diocesano, e del II Gruppo in particolare? Perchè la organizzazione non è il desideratum non di là da venire, ma immediato di tutti i voleri e di tutte le energie, senza trascurare le altre forme di attività cattolica? Così si avrebbe un tutto omogeneo e compatto, non si avrebbero dei fenomeni sporadici nell'azione sociale cristiana del Friuli.

P. Gori.

Cose di Corte e di Governo

I produttori di zucchero.

Roma, 1. — Oggi si sono riuniti i produttori di zucchero indigeno per intendere sulla produzione e sullo smercio. Presiedeva l'on. De Asarta. Erano presenti i rappresentanti di 31 società; mancava l'Eridania e l'Ostilia. Venne accettato un accordo con la ditta Le Boddy di Parigi esercente la raffineria di Ancona. Il Giornale d'Italia dice che la intesa nel senso di regolare la produzione sembra possibile tra le varie fabbriche di zucchero indigeno.

Il Governo simpatizza per la Russia?

Roma, 1. — L'on. Cirroni ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri e a quello della Marina, circa l'azione della r. n. Elba verso i marinai russi raccolti a Chemulpo.

Si crede che il Governo prenderà occasione per fare alla Camera alcune dichiarazioni di simpatia verso la Russia,

pur senza violare naturalmente le regole della neutralità, giacchè pare che continuino le trattative con la Russia circa i Balcani.

L'inchiesta sulla Marina al Senato.

Roma, 1. — La Capitale (ufficiosa) dice che in Senato il partito favorevole all'accettazione della proposta di legge per l'inchiesta sulla marina guadagna terreno. E' opinione che essa sarà approvata prima di Pasqua.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 1. — Il Papa ha ricevuto l'Em. cardinale Macchi, il vescovo di Trento, il Padre Orini superiore dell'opera della divina provvidenza di Tortona e il Padre Tacciani postulatore della congregazione dei Barnabiti.

L'arrivo del nuovo Nunzio a Bruxelles.

Roma, 1. — Monsignor Vico, Nunzio accreditato presso la Corte di Bruxelles, è giunto ieri mattina al suo posto. E' stato ricevuto in udienza dal ministro degli esteri.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 1 marzo).

Le donne avvocatess.

Si apre la seduta alle 14; presidente Biancheri. Dopo un'interrogazione dell'on. Mel sulle medaglie ai maestri benemeriti della P. I. si viene a discutere la proposta di legge sulla ammissione all'esercizio professionale delle laureate in giurisprudenza.

Maino svolge un emendamento alla legge nel senso di autorizzare le donne anche all'esercizio della professione di procuratore. Propone poi un articolo aggiuntivo nel senso che le donne laureate in giurisprudenza possano essere assunte all'ufficio di arbitro e che siano abrogate tutte le disposizioni legislative che si riferiscono all'autorizzazione maritale.

Ronchetti ministro dichiara che se la Camera approvasse l'emendamento dell'on. Maino il governo pregherebbe poi i suoi amici di non votare la legge (commenti) e ciò non solo perchè la donna diverrebbe esercitando la professione di procuratore un pubblico ufficiale ma anche perchè non si può modificare così incidentalmente il codice civile e l'istituto della famiglia.

Pellegrini nota nelle dichiarazioni del guardasigilli una profonda contraddizione perchè egli vuole da una parte accettare una innovazione, ma dall'altra teme di dover andare troppo lontano; non accetta tutte le conseguenze delle sue promesse.

Soci, relatore, si compiace che intorno al principio della legge non si sia manifestata opposizione. Egli ha per ideale la piena uguaglianza della donna nei rapporti giuridici e sociali e perchè crede che non si possa alla donna precludere l'esercizio di tutte le professioni, e fra queste l'avvocatura. In questa via si sono ormai messi tutti i più civili stati del mondo, ed anche l'Italia deve accogliere queste idee di vera civiltà e di progresso. Conclude dichiarando che voterà, solo della commissione, l'emendamento Maino e pregando la Camera di votare il disegno di legge.

Maino ritira l'emendamento. Dopo ciò il disegno di legge è approvato. La seduta termina alle 18.30.

SENATO DEL REGNO.

(Seduta del 1 marzo).

Al Senato si discute oggi a lungo sul ritiro dei regolamenti universitari dell'on. Nasi. Agli oratori risponde Orlando e assicura che le raccomandazioni che gli vennero indirizzate nel corso di questa discussione sono appunto le norme della sua condotta. Si occupa della questione del reg., e dimostra quali furono le ragioni che obbligarono a sospenderli. Fu un provvedimento di necessità tanto più che il tempo mancava per introdurre le richieste modificazioni nel regolamento speciale. Non chiede pieni poteri scolastici, vuole solamente anche per i regolamenti universitari inaugurata un'era di stabilità.

Presenta poscia due progetti di legge, uno dei quali per la ricostruzione del campanile di s. Marco a Venezia.

Note e commenti

Socialisti forcaioli.

I socialisti sono sempre gli stessi: libertà per sé stessi... la forza agli altri. Così p. es. l'altro ieri era il deputato Vigna, del gruppo socialista, che alla Camera italiana domandava al Governo spiegazioni perchè aveva lasciato che il Padre gesuita Ehrle, prefetto della biblioteca Vaticana, viaggiasse da Roma a Torino e quivi si fermasse diversi giorni, per attendere alla riparazione dei codici

della biblioteca nazionale di recente incendiata, senza essere molestato dalla polizia austriaca... pardon, italiana.

I lettori potranno domandare qual grado abbia commesso il P. Ehrle per essere degno delle manette... italiane e dei fulmini oratori di un socialista. Il reato era questo: il P. Ehrle è gesuita, e con di più di nazione straniero; quindi — per questa sua qualità — avrebbe violato il decreto-legge del 25 agosto 1848 il quale non solo dichiara sciolta la compagnia di Gesù ma stabilisce anche che « gli individui addetti a quella compagnia non regnicoli debbono nel termine di 15 giorni uscire dai confini dello Stato sotto pena di essere espulsi... »

Ecco il grave delitto del P. Ehrle, delitto per il quale il socialista Vigna domandava al Governo perchè il prefetto ed il questore di Torino non hanno fatto accompagnare il P. Ehrle al confine! Quando si dice forcaioli...

Una risposta meritata.

E non siamo noi clericali i soli a chiamare forcaiolo per questo l'on. Vigna. La Camera intera — ci dicevano i resoconti parlamentari di ieri — accolse questa uscita forcaiola con un urlo formidabile; e il grido di: forcaiolo, basta! accompagnò il discorsetto più che reazionario del Vigna.

E l'on. Di Sant'Onofrio diede una meritata risposta al Vigna affermando che « non vi è nulla più della politica di persecuzione che fortifichi i partiti e la prova l'abbiamo nel fatto che i socialisti sono forti in Italia: ciò è effetto di una errata politica di persecuzione. Il Ministero è liberale e non vuole né martiri né martiri » e che si meraviglia come una tale interogazione sia partita dai banchi dell'estrema sinistra... l'accerrima nemica dei decreti-legge.

Un confronto eloquente.

Mentre queste cose succedono in Italia, — il paese classico della libertà — mentre i socialisti e tutta la sequela dei demagogi forcaioli vogliono la restrizione alla libertà dei religiosi, la Germania ci dà un ammirabile esempio di governo liberale.

Si annuncia infatti che il ministero dei culti come preludio alla abolizione della legge contro i gesuiti, abolì il decreto del 1870, col quale si proibivano la Società scolastiche religiose, si toglieva l'obbligo agli alunni delle scuole secondarie di assistere alle funzioni religiose nella scuola, e si vietava ogni imposizione agli alunni di partecipare alle processioni per funerali e di ricevere i sacramenti.

La nuova disposizione dice: « La scuola non deve abusare della imposizione di partecipare alle processioni e di ricevere i sacramenti; è però permesso di obbligare gli alunni a partecipare due volte alla settimana alla messa nelle scuole, ed è permesso di fondare Società scolastiche religiose ».

A questa notizia non è necessario aggiungere commenti per dimostrare tutta l'eloquenza del confronto.

Lo Czarismo abbattuto!

Lo Czar è bell' e spacciato. Nella sottoscrizione permanente dell'Italia del Popolo troviamo le righe seguenti:

« Milano. — C. G. per iniziare un fondo allo scopo di promuovere un'azione energica e risolutiva onde abbattere lo czarismo. Faccio appello ai repubblicani, ai socialisti ed agli onesti di tutti i partiti e di tutto il mondo, sarà quella una vittoria dell'umanità! ».

Una lira per abbattere lo czarismo! Stiamo a vedere l'effetto e poi, se la cosa riesce, anche noi ne manderemo un'altra per abbattere la repubblica francese. E chi, — se la cosa riesce — non si sentirà tentato di approfittare del nuovo sistema economico di... abbattimento di stati a domicilio?

Dissesti e "craks", bancari

Torino, 1. — La situazione si trova difficile alla Borsa in seguito a dissensi verificatisi su altre piazze, specialmente a Milano e Genova. Il sindacato della Borsa spera regolarizzare la posizione dei dissesti convenientemente. Essi ammontano a 400,000 lire.

Genova, 1. — Essendo numerose le insolvenze venivano oggi in borsa sospese le liquidazioni. I dissesti maggiori sono quelli della ditta Zuccarini-Affiale che dichiararono ai loro creditori che il maggior loro debitore è lo Scartazzini. I due soci consegnarono un registro pieno di cifre misteriose. Si annunciano altri 15 dissesti. Neppure oggi si poté fare la liquidazione della fine del mese.

Ferri ricorre in appello.

Roma, 1. — Ferri è ricorso in appello contro la sentenza nella causa Bettolo. La discussione si farà nella seconda quindicina di aprile.

IL III CONGRESSO professionale cattolico a Milano

Di questo importante Congresso, non avendo potuto farlo prima per mancanza di spazio, diamo oggi il resoconto, constatandone con piacere l'esito felice e promettente; ed augurando che un nuovo aleggiare anche nel campo del movimento cattolico friulano.

Come abbiamo annunziato lunedì, il Congresso venne inaugurato sabato con una breve funzione religiosa. I congressisti si adunarono poi nel salone davidico in piazza Ticinese, iniziando i lavori sotto la presidenza dell'avv. Moro di Como, il quale pronunciò un breve discorso coronato da applausi.

Subito dopo il rag. Scevola riferì sul tema organizzazione, dimostrando le cause della decadenza delle nostre associazioni ed i rimedi per richiamarle a nuova vita. Tra l'altro, propose che, ad immettere nuovo sangue nelle nostre Leghe ed Unioni, si faccia in modo che tutti i membri delle Società di M. S. siano obbligati a dare il loro nome anche alle rispettive Leghe od Unioni.

Segui animata e vivace discussione a cui parteciparono Bertini di Prato, Brovadola, D. Grugni, Cavazzoli, Locatelli di Bergamo, il teologo Carrà, gli studenti Manzoni, Marchini di Crema ed altri. La nota più importante è data dalle affermazioni di Don Grugni e di Bertini che dichiararono la causa principale della decadenza doversi ricercare nella falsa concezione delle Unioni professionali e nella mancanza delle Federazioni. Si afferma poi che è necessario che il secondo Gruppo Generale sia emanazione delle Associazioni.

Nella seduta pomeridiana, Giuseppe Balossini di Novara trattò delle relazioni che devono passare tra i secondi Gruppi e le Unioni professionali.

La discussione riuscì animatissima per i molti delegati che presero la parola e per i deliberati presentati dai relatori, che vennero approvati con alcune modificazioni.

Tra altro, sostenuto a spada tratta da vari delegati operai e dallo studente Marchini di Crema, si approvò un ordine del giorno, col quale si fanno voti che i vari membri dei secondi gruppi diocesani siano nominati dalle varie Associazioni aderenti al Gruppo stesso e non scelti ad libitum da certe persone, che spesso non godono nemmeno la fiducia della maggioranza dei membri delle organizzazioni.

L'avv. Bertini di Prato, riferì in seguito, con parola brillante, sulla legislazione sociale, insistendo sulla necessità della legislazione sul riposo festivo, di una nuova legge sui proibiviri e sull'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli: parlò pure sull'ufficio del lavoro, ricordando la esclusione dei cattolici.

Il dott. Lanzerotti riferì intorno alle istituzioni economiche che devono sussidiare i numerosi bisogni dei contadini, ricordando le meravigliose cooperative esistenti nel Trentino. La sua relazione fu seguita attentamente.

Parlò infine Tagliabus sulle Federazioni delle arti tessili, dimostrando la bontà delle medesime e lamentando che il Secondo Gruppo non adoperi tutta la sua autorità per costringere le Associazioni ad aderire alla Federazione.

Egli vorrebbe, che tutte le Associazioni fossero obbligate, condizione sine qua non per continuare a combattere in seno all'Opera dei Congressi, ad iscriversi alle varie Federazioni.

Sulla relazione Tagliabus prendono la parola vari oratori tra cui Marchini di Crema, Zadei di Brescia e Bernardi di Bergamo, i quali ultimi due difendono l'opera del II Gruppo generale, affermando che non è al II Gruppo che manchi la voglia di fare, ma alle Leghe ed alle Unioni professionali, le quali non si curano di aderire e alle continue sollecitazioni si mantengono continuamente mute. E' a queste, che il relatore deve rivolgere il rimprovero, non ad altri.

Nella mattina di domenica riferiscono Parenti sulla stampa e Meda sulle Camere arbitralmente agricole.

Alla fine si dà lettura di una lettera del conte Grosoli al comm. Rezzara — che avrebbe dovuto rappresentarlo al

congresso, ma che invece è stato trattato a Bergamo da un raffreddore — nella quale dice di aver parlato al Santo Padre, nella sua recente udienza, del Congresso cattolico professionale; il Santo Padre ha benedetto il Congresso augurando che esso cooperi a far rinascere ammodernate le antiche corporazioni. Il comitato del Congresso, a mezzo di Francesco Bina ha spedito al Santo Padre un telegramma per invocare la benedizione.

La lettura della lettera del co. Grosoli al comm. Rezzara e quella del telegramma suscitano vivissimi applausi.

Appena terminate le relazioni, verso mezzogiorno, ebbe luogo al teatro Orfeo un comizio riuscito imponentissimo; vi erano presenti 4 mila tra lavoratori e lavoratrici.

Sul palco il ritratto del Papa era circondato da bandiere. Presiedeva il professor Toniolo dell'Università di Pisa. Parlarono Bertini di Prato sulla legislazione sociale, Balossini di Novara, Tagliabue sulle arti tessili, Lanzerotti di Trento parlò della cooperazione sciogliendo un inno all'Italia operaia.

La signorina Colombo comunica i deliberati del convegno femminile, poi parlano ancora il dott. Mariani di Seregno, lo studente Viola di Torino, il dott. sac. Pini e l'avv. Mauri.

Il prof. Toniolo chiude l'adunanza riassumendo con un magnifico discorso il compito nuovo delle *Unioni Professionali*, promettendo l'appoggio del secondo gruppo per lo sviluppo delle federazioni professionali e per l'istituzione di cappellani del lavoro.

Il prof. Toniolo ebbe calde e lunghe ovazioni.

Franco Berra legge le adesioni che sommano a 200 rappresentanti 182 mila lavoratori.

Dopo il comizio, un lungo imponente corteo, con 50 bandiere, 5 musiche e 7 corone si portò al Cimitero Monumentale dove, intorno alla tomba di D. Albertario e dinanzi ad una folla immensa parlarono ancora Casazza, don Grugni, Bertini, don Pini. Il corteo si rimise quindi in ordine e si recò alla chiesa del Corpus Domini dove venne impartita la Benedizione, chiudendosi per tal modo il Congresso sotto ogni aspetto, ripetiamo, riuscitissimo.

Alla sera, al banchetto sociale avuto luogo presso l'albergo delle « Due Spade » si fecero numerosi brindisi: parlarono Bertini, O. Ulm, Balossini per l'Opera dei Mondarisi. Il prof. Toniolo richiamò il dovere dei cattolici di partecipare alla vita pubblica. Meda parlò sulla necessità di ritornare alla propaganda del programma sociale sulla base della *Rerum Novarum*, proponendo che il 15 maggio tutti i democratici cristiani escano fuori in campagna a parlare sull'immortale Enciclica; brianzoni ancora Scevola, Zerbi, don Grugni, Lanzerotti.

Il successo è stato splendido; grande entusiasmo fra tutti i congressisti e cristiana e schietta cordialità.

**Il convegno democratico-cristiano.**

Anche il Congresso democratico-cristiano lombardo, che ebbe pure luogo nei due passati giorni a Milano, nell'occasione del Congresso professionale, è riuscito oltremodo numeroso.

Il Congressino venne aperto sabato sera, verso le ore 21, nel *salone davidico*, sotto la presidenza di Filippo Zerbi, presidente del Circolo d. c. di Genova.

Tutti i Circoli d. c. lombardi vi erano rappresentati.

Il primo relatore fu il dott. Bassi che parlò dello stato dell'organizzazione democratica cristiana lombarda, proponendo nuovi lavori.

La discussione fu vivacissima, partecipando Marchini, Nuvoloni, Bertini, Colli, Oscar Ulm, Balossini, Grugni, Casazza ed altri.

Dopo la relazione del Bassi, Stefano

Cavazzoni riferì sull'azione amministrativa e politica, dimostrando la necessità di un'associazione di consiglieri comunali, e la sistemazione dell'astensione mediante la formazione di apposite *Associazioni di astenzionisti*.

Moltissimi presero la parola parlando in vario senso e la discussione riuscì lunga e vivacissima.

Infine parlò Pesenti del Circolo d. c. di Bergamo, sulla stampa enumerandone i mezzi e lo sviluppo a beneficio della nostra azione.

Il Congresso lasciò in tutti ottima impressione, sperando segni la ripresa d'una vita più intensa ed attiva, a beneficio della classe proletaria e dell'idea d. c.

**Il Kulturkampf in Francia**

**Contro le Congregazioni.**

Parigi, 1. — Alla Camera oggi si riprende la discussione del progetto relativo alla soppressione dell'insegnamento congregazionista.

Si respinge con voti 253 contro 193 una mozione chiedente il rinvio del progetto della commissione. Si respinge un'altra mozione tendente ad ottenere che si consultino le autorità municipali prima di sopprimere l'insegnamento congregazionista.

Benoist e Lerolle reclamano la libertà dell'insegnamento.

Gouny nega il diritto di insegnare ai congregazionisti che deformano il cervello dei fanciulli. (sic)

**Nell'Estremo Oriente**

**Un altro bombardamento a Porto Arthur.**

Londra, 1. — Il *Daily Telegraph* ha da Iuken in data del 29 febbraio. Quindici navi giapponesi bombardarono Porto Arthur questa mattina alle ore 10. Le navi russe Askold Nowik e Bajan e 4 torpediniere uscirono dal porto rispondendo al fuoco ma furono costrette a ritirarsi. L'Askold stava per affondare, il Nowik rimase gravemente avariato, il Retvisan fu nuovamente danneggiato ed una torpediniera fu affondata. Dopo due ore di bombardamento i giapponesi si ritirarono in buon ordine.

**I russi salvati dalla nave Italiana.**

Hongkong, 1. — La nave italiana Elba è giunta ad Hong Kong con 7 ufficiali e 174 marinai russi. Il comandante ne farà la consegna al console russo che li imbarcherà cogli altri raccolti da una nave da guerra inglese a bordo di un vapore delle Messageries.

**Agli sbocchi della frontiera.**

Tien-tsin, 1. — Duemila e cinquecento russi sono attualmente sul fiume Yalu che sta al nord della Corea. Due reggimenti di fanteria occupano i passi della montagna a 50 miglia di Ouldou sulla frontiera.

**Altri tentativi giapponesi.**

Parigi, 1. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Si crede che i generali giapponesi abbiano intenzione di fare un grande tentativo di sbarco per bloccare Port Arthur dalla parte di terra. Ma Port Arthur può resistere finché l'esercito russo possa venirgli in soccorso.

**Smentita di notizie.**

Pietroburgo, 1. — L'*Agenzia Russa* riceve da Vladivostok 29: « La notizia che i giapponesi avrebbero sbarcato truppe nella baia di Possiet non è confermata. »

**Lo Czar sul teatro della guerra?**

Londra, 1. — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo questo dispaccio: Corre voce che lo Czar vorrebbe partire per l'Estremo Oriente contro la volontà di Kuropatkine. Quest'ultimo partirà il 9 corr. L'ammiraglio Makaroff è giunto il 28 a Port Arthur.

**Difficoltà di avere informazioni.**

Inken, 1. — I funzionari delle potenze neutrali informarono i rispettivi governi che non sono in grado di dare informazioni ufficiali sulle operazioni in corso all'est della ferrovia della Manciuria. I russi ha fatto sapere che niuno potrà seguire l'esercito senza esser munito dal suo governo di un permesso firmato dal ministro degli esteri russo.

Essa, senza mai voltarsi, badava a rimuovere le casseruole e le pentole, con un continuo rumore di colpi secchi e vibranti, mentre con la voce monotona andava sgridando un bel cane col pelo fulvo, un braccio ben pettinato che era là allungato sopra uno dei fianchi del foculare, col muso sulle zampe, in mezzo a due grossi micci neri, cogli occhi gialli come loro.

Un'altra vecchia portava l'acqua e la legna nei fornelli, canticchiando a mezza voce una strofa d'una strana romanza, parto di musa indigena.

Un fanciullo di quindici anni, col viso magro e sparuto, tagliava da un pezzo di salice una paletta per schiumare il latte, litigando con un pastore della sua età, che seduto a lui vicino, era intento a intrecciare un canestro per le uova, e lo stuzzicava di tanto in tanto con i flessibili vimini bianchi, le cui scorze si ammonticchiavano a' suoi piedi, come lunghi fili dorati.

Altre donne pesavano dei panetti di burro, delle forme di cacio, rinnovando ad ogni istante i campioni sulle bilancie, ciarlando, litigando, riempendo di rumore la cucina. Il fornaio, disponeva in

**La r. n. Elba affondata?**

Roma, 1. — La *Tribuna* dice che non sa come sia sorta voce che la r. n. *Elba* fosse stata colata a fondo dall'artiglieria russa. La nave è in normale condizione e fece il trasporto dei feriti russi a Hong-Kong.

Molto probabilmente la voce deve esser sorta per una erronea interpretazione o trascrizione del dispaccio annunziante il servizio reso dall'*Elba* ai marinai ed ai feriti russi. N. d. r.

**Notizie in fascio**

Caeta, 1. — Continua l'ammutinamento nel reclusorio militare. I reclusi sono chiusi nei dormitori; continuano nell'ozio e a non rispettare i regolamenti di disciplina. In un camerone ieri fu organizzata la rappresentazione di una commedia in cui vennero messi in ridicolo il comandante e gli ufficiali tra l'ilarità degli spettatori.

Dalle finestre gridano continuamente: Fuori il comandante e abbasso gli inquirenti!

Pavia, 1. — In seguito alla negata sezione suppletiva di esami in marzo, gli studenti tumultuarono facendo sospendere le lezioni, ruppero i vetri, deliberando di disertare dalle lezioni.

Cannes, 1. — Dopo una giornata piovosa, una grande quantità di neve è caduta stanotte sui colli dei dintorni di Cannes: ciò non si era visto da parecchi anni. Stamane il tempo è bellissimo.

Milano, 1. — E' morto ieri Ulisse Merini, sessantatreenne, ricchissimo e modesto filantropo, legando il patrimonio di un milione agli asili infantili.

— Fu estratto dal Naviglio fuori porta Ludovica il cadavere della suora Prassede Barattieri sorella del generale. Era fuggita stamane dall'ospedale. Si ignora se si tratti di morte casuale o volontaria.

Genova, 1. — Alla ferriera Daipour-Bruzzo mentre si stava apprestando una lamiera l'operaio Baloldi di 40 anni di Sestri Ponente si lasciò prendere fra due cilindri in movimento di modo che restò orribilmente sfracellato. La ferriera fu chiusa in segno di lutto.

**DALLA PROVINCIA**

**Pordenone**

1 marzo.

**In fascio.**

Striuli Ipparco, di Girolamo, d'anni 17, di Spalato (Dalmazia) residente a S. Donà di Piave, recidivo in borseggi, tentò borseggiare nel giorno 16 gennaio u. s. tagliando la tasca interna della giacca di Brun Dionisio nel negozio Simoni Pietro. Fu ieri dal nostro Tribunale condannato a mesi 3 e giorni 15 di reclusione, che cumulati con la condanna di mesi 6 di reclusione (per borseggio commesso a Belluno di L. 835) inflittagli dal Tribunale di Belluno, resta a scontare in complesso mesi 7 e giorni 22 reclusione.

— Da qualche giorno ha trasportato le tende il Circo equestre Simili Filiberto. Tutti gli artisti si fanno onore, il famoso « Pieretto » fa ridere a crepapelle; però fa nausea quando per far ridere mette in ridicolo la religione.

— Sono ricominciati i lavori al Santuario della B. V. delle Grazie. C.

**Rigolato**

1 marzo.

**«Fiat lux».**

E' questo il titolo dell'articolo col quale il corrispondente del *Friuli*, ritornando sulle cose del Circolo filodrammatico da erigersi in questo Comune, si sforza di rigettare sopra di me le inesattezze che io gli faceva rilevare nella sua prima corrispondenza. Si venga, o *Veritas*, venga la luce; non ho motivo alcuno di tenerla. — A proposito del Comitato anonimo ripeto che il distributore delle circolari era incaricato di portare a cognizione di chiunque lo richiedesse i nomi dei componenti il comitato stesso. E perché dunque, domanda *Veritas*, perché non firmare le circolari? Per la stessa ragione per la quale poco tempo prima erano apparsi in paese certi manifesti firmati semplicemente dal *Crociato*. — Quanto poi alla beneficenza la circolare

bell'ordine, sopra lunghe assi, sospese al soffitto da catene da corde, le pagnotte calde, sfornate allora allora, che mandavano attorno l'odore buono del pane fresco.

La Ferriolle, vestita anch'ella di nero, sorvegliava i diversi gruppi del domestico, col suo sguardo abituato a dirigere le faccende d'una grande casa di coloni.

Dalla sua sedia coperta di cuoio vecchio, rinchiodata in un angolo della cucina, ella teneva d'occhio le cuoche e nel medesimo tempo gli uomini e le donne che facevano un continuo andirivieni nel cortile, spiando attraverso i vetri d'una piccola finestra che a lei d'accanto s'apriva nella muraglia.

Sopra il suo capo, dentro a una nicchia scavata nella parete, erano due pile di libri; catechismi, almanacchi, uffizioli e due volumi della *Casa rustica* alla sua destra, sopra un tavolino, un panierino tutto pieno di gomitolli di refe, di masse di seta, di lana, d'astucci d'aghi di tutti insomma i minuti oggetti necessari ad una cucitrice.

Vicino poi a questo canestro, dipinto in rosso, un mazzo di fiori metteva la sua nota gaia e profumata, collocato

parla chiaro, checchè abbia potuto dire in argomento il distributore della medesima. Ma più che su queste piccolezze *Veritas* ha creduto opportuno di fermarsi sull'amore della patria che egli nella sua prima corrispondenza sosteneva incompatibile col sentimento religioso. Anzitutto egli dichiarò di sentire l'amor patrio « forse » più di me. Ha fatto bene a dir « forse » in prova del suo asserto egli citava unicamente il caso del compianto cav. Giovanni Vogrig, il quale combattè la chiesa non già perchè fosse fuori di strada; bensì perchè Ella condannava i suoi errori. Io gli opposi l'esempio di Silvio Pellico, cattolico fervente ed insieme ardente patriotta. Ma Silvio Pellico, risponde egli, dimostra ben poco quanto vorrebbe *Rigolatese*, perchè egli era vero patriotta e cattolico, ma non clericale come quasi tutto il partito della Chiesa oggi è. — Sia pure che il Pellico non fosse clericale, quantunque la distinzione che corre fra clericale e cattolico sia presso a poco quella che passa tra cattolico di fatto e cattolico di nome; egli però era religioso, e questo *Veritas* stesso me lo concede. Ora ammettere che Silvio Pellico abbia potuto incarnare in sé stesso l'amore della Religione e quello della Patria non è lo stesso che dire poter benissimo andar congiunti il sentimento religioso ed il patriottico?

Veduto che il caso del compianto cavaliere Giovanni Vogrig non gli faceva troppo buon servizio *Veritas* è andato in cerca di altri casi ed uno appunto ne ha trovato in Pio IX, il quale secondo lui, fu antipatriotta perchè non continuò a battere la via per la quale si era messo appena salito al pontificato e perchè sconoscera Ugo Bassi, onde venisse fucilato. Ma queste prove valgono poco più che il caso del cav. Giovanni Vogrig, perchè la storia, non fatta ad *usum Delphini*, ci attesta che Pio IX non mutò linea di condotta, se non quando comprese che la rivoluzione assumeva un carattere ostile alla Chiesa. Quanto poi ad Ugo Bassi nessuno lo sconoscera, nè lo poteva sconoscere, perchè, come imparano i bimbi nella Dottrina, il carattere sacerdotale è indelebile. Che se egli caduto in mano degli Austriaci a Comacchio venne da essi fucilato, la colpa non fu certo di Pio IX. *Veritas* chiude mostrandosi dolente per l'intransigenza dei clericali, i quali seguendo le dottrine del Cristo, dovrebbero unirsi al suo partito, (e quale?) per concorrere al bene della Patria.

Ma i veri cattolici, pur desiderando di tutto cuore il bene della Patria saranno sempre *intransigenti*, perchè nella causa del giusto e del vero, che è la causa di Cristo, non si conoscono *transigenze*.

**Osoppo**

1 marzo.

**Note edilizie.**

Questa volta l'amministrazione comunale s'è messa di proposito alla miglior delle strade si interne, col riattamento delle chivache per lo sticcilicio, come esterne ossia di accesso al paese. E' già lavoro compiuto la strada che mette al cimitero, che da una pozzanghera che prima era è almeno divenuta praticabile. Di maggior rilievo è l'ampliamento che sta compiendo nella strada detta del S. Martino, la quale dovrebbe ora divenire la strada ufficiale per la frazione di Peonis.

**L'acqua potabile.**

Finora qui si attingeva dai pozzi; ma siccome tutto si annulla, anche questi furono in questi giorni sostituiti qui e colà con varie pompe, alle quali auguriamo... non i comenti, ma il felice successo.

**Il Cimitero.**

Per chi non lo sa, causa l'alto livello del Tagliamento, i nostri morti si trovano molte volte nell'acqua. Ad ovviare ciò, fu presa la deliberazione di alzare il livello del Cimitero, e subito l'impresa Trombetta inizierà i lavori. Si trasporterà la cella mortuaria e pare sieno in progetto altre riforme. I. v.

**Povoletto**

1 marzo.

**Ancora "municipio modello".**

Ho sentito che l'articolo comparso nel N. 42 del *Crociato* col titolo *Municipio modello* ha urtato i nervi a certuni non so se interessati. Ma bene! Si vede che almeno il quarto potere, la stampa, è in nostre mani. Usiamone dunque. Racchiuso è una frazione del Comune di Attimis che, per essere posta a piè

sulla tavola, in un vaso bianco di porcellana.

Un intavolato di legno abbrunito dal tempo, coprivà a metà le pareti di quel vasto ambiente. Il resto delle muraglie era sbiancato colla semplice calce, e la tinta latte, pel fumo che usciva dal camino, avea preso un vigoroso riflesso di arancio scuro.

Una grande scansia, carica di vasetti di stagno, di piatti e di maiolica era posata sopra una bassa credenza massiccia, ornata di ferramenta vecchie; e questo mobile, che il signor Dalzon avrebbe veduto nella sua sala da pranzo faceva un curioso contrasto con una piccola madia di abete, sulla quale brillava una riga di secciolini di rame lucenti panciuti e rotondi.

La tavola di grosse assi di quercia e dieci o dodici sgabelli stavano nel mezzo della spaziosa cucina, che riceveva luce da due finestre, fra le quali, collocata in una specie di nicchia che pareva un sarcofago, si staccava una statuetta della Vergine, scolpita in legno coi panneggiamenti dorati, con una girlanda di fiori artificiali, dentro un piccolo padiglione di damasco cremisino.

dei monti, non ha altri preventi da portare sulla piazza di Udine che per natura loro pesanti: legna e pistra. Ma non di questi preventi intendo occuparmene, sibbene del loro trasporto. Il quale se per Faedis riesce difficilissimo, per Attimis lo direi quasi impossibile a motivo delle ascese assai pronunciate. Resta la strada piana, facile e dritta Racchiuso-Magredis, frazione del Comune di Povoletto. Ma eccoti là il Malina su quel di Povoletto, che ti ferma e non ti lascia più andare. Gattaviti un ponte, dirà il lettore. Benissimo! ciò che da anni annorum domandiamo.

Attimis lo concede. Povoletto non vuole. E prova ne sia che una proposta ad hoc, fatta in pieno consiglio due anni fa, fu mandata alle calende greche. Povoletto non vuole; e prova ne sia che la sua amministrazione comunale non ha dato ancora evasione ad una nota del Sindaco di Attimis dell'anno decorso, tendente ad ottenere il permesso di lavorare su territorio alieno.

Non vuole... e sapete il perchè? Oh picineria moderna! Per non essere obbligati in seguito alla manutenzione del nuovo mazzufato. Santo cielo... e che economie?... Spes.

**Pontebba**

29 febbraio.

**Furto.**

Le imprese ladresche pare che quasi non facciano fortuna: i ladri o restano delusi, o presi in trappola. E questo secondo caso è toccato stamane al pregiudicato Nascimben Andrea, che era già sotto procedura, per essere stato colto in flagrante, mentre la notte di Natale voleva rubare della carne di maiale. Esso oggi alle 2 di notte, rotta l'inventriata della porta esterna, penetrò nell'osteria del sig. Plazzotta Giacomo, ove con una scure, trovata all'uojo nel luogo stesso, scassinò un armadio e portò via una ventina di lire, più delle paste e del tonno. Essendo sospetto, venne dalla benemerita perquisito e trovato in possesso della refurtiva. Ora poi che è abolito il carcere preventivo, nell'aspettativa del doppio processo, c'è da scommettere che vorrà tentare qualche altra impresa. N.

**Alesso**

29 febbraio.

**La festa degli operai.**

Mando due righe in fretta per dire che la festa dei lavoratori non poteva essere più bella, più commovente, più edificante. Subito pensai: Oh! non è una di quelle feste che sorte ad iniziativa dei soliti compagni, vanno poi sempre a finire in una giornata di baldoria, di schiamazzi, di ubbriachezze e tante volte, di risse! No: è una di quelle feste che lasciano nell'animo d'ogni onesto, quella tal pace e naturale allegria, che solo sa dare la religione cristiana.

Sorta ad iniziativa del nostro solerte curato, M. R. Don Antonio Vitali, tutto s'adoperò perchè riuscisse sotto ogni rapporto maestosa.

Nè poteva esserlo di più. Tutti gli operai, che fra giorni lasciano il paese nativo e si recano all'estero per ragioni di lavoro, si accostarono devotamente alla santa comunione; tutti. Furono 258 comunioni ai soli uomini.

Volevo dire alcune parole di ringraziamento, mi diceva il bravo curato, tutto lieto, ma era tanta la mia commozione che non mi fu possibile.

E bene a ragione può essere contento, perchè le sue fatiche furono bene compensate. — Non lascierò di dire che per il maggior decoro della chiesa, intervennero i RR. Curati dei vicini paesi, sebbene fosse di domenica, che celebrò la seconda messa e pronunciò un bel discorso un padre di Gemona, di cui ora mi sfugge il nome, e che il maestro elementare di Teonis, sig. Bertapelle Narciso, accompagnò all'armonium la cantoria locale nelle sacre funzioni del giorno. G.

**Lusevera**

1 marzo.

**Malattia nei bovini — Conferenza Agraria.**  
Il M. R. cappellano di Pradielis, don Luigi Venuti, informava il Circolo Agricolo di Tarcento di una malattia sopraggiunta negli animali bovini a Pradielis, Lusevera, Cesartis; malattia ben grave, molti capi essendo colpiti da morte. In seguito a questo avviso, il Circolo ha promosso una visita dell'egregio veteri-

In faccia al camino enorme, sulla cui mensola stava un gruppo di candelieri di ottone e di stagno, la porta della camera di Pascal, con tutti i geroglifici disegnati dalle epoche dei chiodi fissi nel legno attirava lo sguardo.

Giovanni appoggiando le mani sulla tavola fece da lungi un segno a Feriolla la quale aggrottò le sopracciglia grigie, e lo squadrò dal capo alle piante con una occhiata insistente. Il chiacchierotto delle serve, delle lattai, i litigi del pastore e dell'altro fanciullo si interruppero tutto ad un tratto.

Il cane volse la testa pigramente, e i due gatti a passi lenti e silenziosi si stracciarono attorno allo straniero che pareva metterli in una strana diffidenza.

Susanna, dopo aver chiuso la porta, andò a prendere un vecchio bicchiere d'argento dalla scansia, e riempitolo di vino color d'ambra, lo porse a Giovanni con un gesto grazioso, posandolo prima sopra un piatto di maiolica nitido.

— Ecco un bicchiere di liquore, che vi guarirà dal vostro malessere. Il cammino deve avervi stancato di molto.

(Continua).

**I delitti dell'oro**

Sulle prime Senescal esitò; egli non poté reprimere un movimento di repulsione; balbettò qualche parola e vide che lo stupore di Susanna cresceva, e che si atteggiava quasi a pietà.

Allora, penetrato da una commozione che non avea mai provato, si slanciò avanti, e salì il verone.

La fanciulla lo seguì. Giovanni si trovò nel mezzo della cucina, e guardava intorno a sé con una avida curiosità.

La stanza era piena di gente, che andava e veniva, intenta alle giornalieri occupazioni, e vivaci discorsi empivano d'un forte mormorio il cortile e la cucina.

Una massa, d'un maestoso portamento, avviluppata in un largo grembiale di grossa tela, sorvegliava d'avanti ai fornelli i preparativi di una cena, abbondante.

nario provinciale dott. cav. Romano, il quale sarà appunto giovedì p. v. a Pradeliis e ispezionerà varie stalle per rendersi ragione della lamentata epidemia e propone provvedimenti.

Ho udito dire di un'iniziativa, che meriterebbe di attecchire, e durante l'inverno potrebbe togliere dall'ozio e dalle osterie parecchie persone.

Le somme raccolte pel monumento internazionale da erigersi a Verdi, in Milano, superano le 100 mila lire.

Il dotto archivista di Monte Cassino, il padre Amelli, sta preparando un'edizione critica e commentata delle interessanti opere musicali di Guido d'Arezzo.

A S. Maria degli Angeli in Roma, in occasione dell'anniversario del Duca di S. Pietro, munifico benefattore della brigata Granatieri, a di 18 del febbraio ultimo decorso, oltre a buona musica liturgica si ebbe anche un programma classico eseguito dalla banda del 2° Granatieri.

La Passione — del M. Barbera — nuovo per l'Italia e che ottenne grande successo a New York, sarà eseguito sotto la direzione dell'autore Sabato 5 Marzo al Teatro Nazionale in Roma.

La Bonucci Carlesime, allieva prediletta del Cesi, che diede qui uno splendido concerto di pianoforte, ha ora ottenuto nuovi allori alla Sala Umberto I a Roma.

(Continua) p. U. P.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Giovedì 3 — s. Cunegonda.

Fiera e mercati della provincia. Gonars, Sacile, Cervignano.

Avviso ai Cresimandi

Domenica prossima, 6 Marzo, Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Chiesa Parrocchiale di Faedis alle ore 10.

Cose della Giunta.

La Giunta nella sua seduta di lunedì deliberò di pregare il cons. E. Pico a continuare le pratiche rappresentative del comune, per l'ottenimento della ferrovia Cividale-Prodesca-Canale.

La questione dei panettieri.

L'assemblea dei fornai. Ieri verso le dieci nei soliti locali della camera del lavoro, sotto la presidenza del segretario della stessa signor E. Rebutta i fornai si riunirono in assemblea.

Parlarono il sig. Rebutta invitando gli operai alla solidarietà; il sig. Savio facendo il resoconto delle trattative passate dopo lunga discussione a cui presero parte buon numero di intervenuti venne approvato il seguente ordine del giorno:

I lavoratori fornai esprimono i loro ringraziamenti alle autorità amministrative e politiche, specie al pro-Sindaco ed al signor Prefetto, per l'interessamento spiegato per smorzare la caparbia dei proprietari, per risolvere bonariamente l'agitazione;

profestano contro il contegno dei padroni i quali insistono nel pagamento a settimana senza addurre le ragioni, nel mentre prima firmarono un contratto per pagamento stesso a quintalato che vergognosamente violarono;

additano alla cittadinanza che le loro richieste, basate su dimostrazioni economiche di fatto, sono state riconosciute giuste e ragionevoli da tutte le autorità le quali, mentre lodano pubblicamente il contegno serio e solidale dei lavoratori, disapprovano quello gretto e meschino dei padroni;

insistono sempre sul pagamento a quintalato sistema di mercede usato tutt'ora e con evidente guadagno di parecchi degli stessi padroni;

e per dimostrare le loro primitive pacifiche intenzioni di comporre bonariamente la vertenza, prima di addivenire ad una decisione qualsiasi;

mentre affermano la loro fiducia nella graduale municipalizzazione della produzione del pane che potrà assicurare una stabilità nelle condizioni economiche degli operai, diminuire la disoccupazione e che servirà a produrre generi igienicamente migliori;

dichiarano di attendere che il signor prefetto espliciti le trattative da lui novellamente iniziate;

plaudono all'operato dei propri rappresentanti e del segretario della Camera del Lavoro.

Ieri il segretario della Camera del Lavoro sig. Rebutta, venne chiamato dal Prefetto ed ebbe con lui una lunga conferenza sulla questione.

Una confessione in punto di morte?

In questi giorni si è sparsa per il vicino paese di Pagnacco la voce che un certo Clocchiatti in punto di morte avesse confessato d'esser lui l'autore di un tentato omicidio avvenuto 14 anni fa e del quale venne accusato un giovanotto che dal tribunale di Udine venne condannato a 3 anni di reclusione.

I proventi del dazio.

Gli introiti dazio consumo del febbraio 1904 ammontarono a L. 66,918.32

Quelli del febbraio 1903 » 67,392.52

Quindi meno L. 414.20

Gli introiti a tutto febbraio 1904 furono di L. 139,729.93

id. a tutto febbraio 1903 » 139,499.94

Quindi più L. 229.99

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel febbraio 1904 fu di L. 335.85

Quello della tassa sugli spettacoli e tratten. pubbl. » 278.60

Totale L. 614.45

Le contravvenzioni constatate nel febbraio 1904 sono 43.

Concerto.

L'altra sera gli allievi della signorina Puppatti dettero un riuscitissimo concerto al quale intervennero numerosi invitati che furono larghi di applausi verso i bravi giovanetti e verso la loro brava maestra.

Il fuoco di via Villata.

Il sig. E. Ferrari ci fa conoscere che l'incendio scoppiato l'altra notte nella sua casa non fu nella camera da letto ma sibbene in cucina. Le coltri, i tappeti e gli altri oggetti che bruciarono lo furono perchè si adoperarono per soffocare l'incendio. Il danno è di circa 300 lire.

Teatro Minerva.

Questa sera al teatro Minerva la compagnia Bonfigliuoli-De Riso darà « Asilo Notturno » del scrittore russo Massimo Gorky.

A Milano questo dramma venne replicato per ben venti sere.

Ferito in rissa.

Il facchino Scaramuzza Gosimo, d'anni 45, di Cosimo, venne ieri a contesa con un'altra persona, e si ebbe da questa un pugno alla faccia, da produrli una escorazione alla regione zigomatica sinistra guaribile in tre giorni.

In ospedale.

Venne medicato ieri al nostro ospedale Previsani Romolo, d'anni 18, di Francesco, fabbro, per ferita ed escorazioni alla dita medio ed anulare della mano sinistra. La causa ne è accidentale. Guarirà in sei giorni.

Società Udinese per case popolari.

Scheda III per sottoscrizioni delle azioni di L. 25 l'uno.

- Biasutti Antonio lire 750 azioni 30 — Vatri cav. avv. Daniele 500, 20 — Girardin Giuseppe deputato 250, 10 — Orter Francesco 250, 10 — Pecile G. e G. fratelli, Ditta 250, 10 — Silvestri dott. Antonio 250, 10 — Zambelli dott. Tacito 250, 10 — Rizzani cav. ing. Gio. Batta 200, 8 — D'Aroneo Girolamo, Ditta 150, 6 — Perusini dott. Costantino 125, 5 — Perusini dott. Giacomo 125, 5 — Perusini dott. Gaetano 125, 5 — Caratti avv. Umberto deputato 100, 4 — Colombatti co. avv. Gustavo 100, 4 — Angeli Angelo 100, 4 — Perissini comm. Michele 100, 4 — Marcotti ing. Raimondo 100, 4 — Burghart Carlo 100, 4 — Baschiera avv. Giacomo 50, 2 — Tonini Tiziano 50, 2 — Tonini Angelo 50, 2 — Tonini Romolo 50, 2 — Tonini Gabriele 50, 2 — Tonini Giovanni 50, 2 — Capsoni dott. Urbano 50, 2 — Tavasoni avv. Ermesto 50, 2 — Bianchini don Eugenio 25, 1 — Ellero Alessandro 25, 1 — Baletti Pietro 25, 1 — Baldissera avv. Alceo 25, 1 — Dorta Pietro 25, 1 — Ronchi co. com. avv. G. B. 25, 1 — Nardini avv. Emilio 25, 1 — Mazzini avv. prof. Vincenzo 25, 1 — Farucci Arturo 25, 1 — Musoni cav. prof. Francesco 25, 1 — Comelli avv. Giuseppe 25, 1 — Piva Italo 25, 1 — Murero dott. Giuseppe 25, 1 — Agosto Antonio 25, 1 — De Toni ing. Lorenzo 25, 1 — Orgnani Martina co. ing. Lodovico 25, 1 — Doretto avv. Giuseppe 25, 1.

Importo dei precedenti elenchi L. 34500

Totale L. 39150

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 1 marzo 1904:

Rendita 5 0/0 L. 99.94
» 3 1/2 0/0 » 96.80
» 3 0/0 » 72.—

Asioni. Banca d'Italia L. 1029.—
Ferrovie Meridionali » 702.—
» Mediterranee » 454.—

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 347.—
» Mediterranee 4 0/0 » 500.25
» Italiane 3 0/0 » 343.50
Città di Roma (4 0/0 oro) » 510.—

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 505.50
» » 4 1/2 0/0 » 505.50
» Cassa r., Milano 4 0/0 » 507.—
» » 5 0/0 » 518.—
» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 505.—
» » 4 1/2 0/0 » 516.—

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 101.97
Londra (sterline) » 25.40
Germania (marchi) » 123.98
Austria (corone) » 105.75
Pietroburgo (rubli) » 266.—
Rumania (lei) » 99.50
Nuova York (dollari) » 5.20
Turchia (lire turche) » 22.88

Fra libri e riviste

Le Pape Pie X. — Un volume illustré de nombreuses photographures in-8 gr. L. 1.

Una nuova vita di Pio X semplice ma assai accurata ci si presenta, in elegante veste tipografica, con i tipi della solerte casa Desclée. In sette ben nutriti capitoli vi si passa in rassegna la vita del Pontefice dall'umile nascita nel paesello veneto alle sante glorie del ministero parrocchiale, vescovile, patriarcale e pontificio delineando la soave figura morale del Sommo Gerarca, accennando al suo benigno ed amorevole contegno verso la Francia, alle sue idee politiche e religiose e ai suoi propositi circa l'azione sociale cristiana.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 20 febbraio 1904.

ATTIVO

Cassa contanti L. 55.595.56
Mutui e prestiti » 7.226.348.50
Buoni del tesoro » 7.375.670.29
Valori pubblici » 18.700.—
Prestiti sopra pegno » 187.427.74
Conti correnti con garanzia » 1.599.821.75
Cambiali in portafoglio » 1.655.20
Conti correnti diversi » 228.924.58
Ratine inter. non scaduti » 7.873.70
Mobili » 34.063.70
Crediti diversi » 158.970.—
Depositi a cauzione » 2.084.755.62
Depositi a custodia » 18.979.806.64
Spese dell'esercizio in corso » 19.236.65

L. 18,999,043.29

PASSIVO

Dep. nomin. L. 2.866.135.31
23/4 0/0
Id. al portat. » 10.188.169.89
3 0/0
Id. a piccolo rispar. 4 0/0 » 966.637.82

Totale credito dei deposit. L. 14.020.943.02

Interessi maturati sui dep. » 70.330.77
Debiti diversi » 37.362.96
Conto corrispondenti » 431.538.32
Depositi per dep. a cauzione » 158.970.—
Depositi per dep. a custodia » 2.084.755.62

L. 16.803.900.69

Fondo per le oscillazioni dei valori » 623.246.34

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903 » 1.520.928.68

Rend. dell'eserc. in corso » 50,967.58

L. 18,999,043.29

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 23/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento. accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento. accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore. fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca. accorda prestiti sopra pegno di valori. sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI. GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 88). PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero. Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento. Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione. Pagamenti in rate annuali. A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

Bolle Pasquali eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del "Crociato". D. L. Spellanzon Medico-Chirurgo-Dentista. Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine. Estrazione irrevocabile 27 Marzo 1904 fissata con Decreto 25 Settembre 1903 PREMI Lire 40,000.00 BIGLIETTI LIRE UNA

NELLA PREMIATA OFFELLERIA CON PISTORIA E. CAUCIGH UDINE - VIA GEMONA NUMERO 28 - UDINE. Trovasi grande assortimento dolci, confetture, cioccolato Nazionale ed Estero, bomboniere per nozze, vini e liquori in bottiglia e al dettaglio. Le ordinazioni di torte si eseguono con cura, sollecitudine e puntualità, tanto in Città, come in provincia a mezzo pacco postale.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA. Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato. Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84. Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio. GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili. Disegni e sopraluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi. Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

L'Albergo "Roma,, in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi. Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine. Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze. Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le viglie saranno scrupolosamente osservate. All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Draghiere, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>			
O. 8.20	12.07	O. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02		
D. 11.25	14.10	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55		
O. 13.15	17.45	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53		
O. 17.30	22.16	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>			
D. 20.23	23.05	O. 18.37	23.25	M. 9.5	9.32	M. 6.25	7.02		
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10		
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.25	13.06		
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.—	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46		
O. 10.25	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.10 D. 9.01 10.40		D. 6.12 M. 9.10 8.58			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 D. 16.46 19.46		M. 12.30 M. 14.50 15.50			
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 19.25 D. 20.34 —		D. 17.30 M. 20.53 21.39			
O. 5.25	8.45	O. 8.25	11.56	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>			
M. 8.—	10.40	M. 9.—	12.50	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine			
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.—	O. 8.15	8.53	D. 7.— M. 9.10 9.18			
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 13.16 M. 14.15 18.20		M. 10.25 M. 14.50 15.50			
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.50 M. 20.53 21.39			
O. 9.15	10.—	O. 17.30	19.10						
M. 14.35	15.25								
O. 18.40	19.25								

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.30 14.50 17.35 — S. T. 8.40 11.40 15.15 18.—  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— — arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.55 17.1

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocco, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

## OMBRELLI e OMBRELLINI

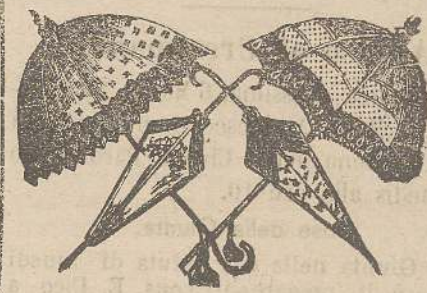
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI



## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA V. LAUTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Concessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.  
 Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.  
 Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta

## Lagime di China

Liquore tonico  
 corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

**LUIGI DAL NEGRO**  
 in NIMUS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

30 abili minatori

per cava di pietre, nonché

50 sterratori

trovano subito occupazione presso la costruzione della diga nella valle della Giora a Dahlerbrück in Westfalia (Germania)

Presentarsi a Dahlerbrück  
**Max Kuster, architetto Hannover**